

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il pensiero e gl'intendimenti del Governo di fronte all'affermarsi di tendenze che, attraverso estese interpretazioni e larghe applicazioni, verrebbero ad alterare gli stessi principi informativi della legge 4 giugno 1911 sull'istruzione elementare e popolare, e ad indebolire l'ordinamento dell'efficace e ardita riforma che fu voluta dal Parlamento.

« Vittorio Emanuele Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sui peculati e sulle violazioni delle corrispondenze negli uffici di Messina, nonchè sugli opportuni provvedimenti a prevenire o reprimere quanto si deplora da tempo.

« Toscano ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle, per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno inserite nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Tra le interrogazioni presentate oggi ve ne è una dell'onorevole Eugenio Chiesa sull'Eritrea. Poichè si tratta di argomento urgente, dichiaro che risponderò domani in principio di seduta.

PRESIDENTE. Sta bene.

#### Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Pregherei la Camera di consentire che si tenga domani seduta antimeridiana per continuare la discussione del disegno di legge sull'istruzione media.

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDA. La proposta dell'onorevole presidente del Consiglio ha per risultato di permettere che si possa discutere domani nel pomeriggio la legge sui provvedimenti tributari.

Ora, io credo che la Camera non possa accettare questa proposta. Credo, cioè, che al momento presente non si possa discutere la legge sui provvedimenti tributari.

Nel febbraio scorso, il precedente Ministero...

PRESIDENTE. Di questo parlerà a suo tempo, onorevole Calda; quando verrà in discussione la proposta di sospensiva.

CALDA. Onorevole Presidente, io non discuto la sospensiva; mi oppongo alla proposta del presidente del Consiglio, e spiego le ragioni dell'opposizione.

Quando in febbraio il precedente Ministero presentò i provvedimenti tributari, proprio l'onorevole Salandra, nell'Ufficio, di cui faceva parte, espose molte assennate e considerazioni. Egli disse sostanzialmente: manca il conto del fabbisogno del bilancio. Perchè ci domandate tanti milioni? Perchè tanti, e non più, e non meno? E l'obiezione dell'onorevole Salandra era esattissima, impeccabile.

Orbene, noi ci chiediamo: oggi abbiamo il conto esatto, o quanto meno approssimativo del fabbisogno? Noi ci troviamo a questo proposito in una situazione forse più oscura di quella in cui non ci trovavamo nel febbraio.

Nell'esposizione finanziaria del dicembre, l'onorevole Tedesco annunciava un avanzo di 36 milioni circa...

PRESIDENTE. Onorevole Calda, ma ora si tratta soltanto di discutere sulla proposta del presidente del Consiglio: che cioè si tenga seduta domattina!

CALDA. Ed io discuto appunto su questa proposta, spiegando le ragioni della mia opposizione! E il regolamento mi pare che lo consenta!

PRESIDENTE. Ma ella parla dei provvedimenti finanziari, mentre la questione, ripeto, si limita alla proposta di tenere seduta antimeridiana domani.

CALDA. Vuol dire che io, se ella lo preferisce, mi limiterò a chiedere la votazione nominale sulla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

Credo però che sarebbe più conveniente, per noi, per la Camera, per lo stesso Governo, che io dicessi le ragioni per cui mi oppongo a una proposta, che, ove non fossero esposte le ragioni contrarie, potrebbe sembrare la più ragionevole e la più opportuna per sollecitare lo svolgimento dei lavori parlamentari.